Num. 40

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 15 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Febbraio	735,76	736,56	737,08	— 2,2	+ 6,6	+11,4	— 6,0	+ 2,5	+ 3,2	— 9,4	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno con nebb.	Sereno con neb.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 FEBBRAIO 1862

Il N. 447 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per servizio sì civile che militare;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temperariamente per uso militare il Convento dell'Annunziata in Cagliari, provvedendo a termine dell'art. 1 della Legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei frati Scolopi che ivi si trovano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 456 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 69 della legge sul reclutamento 20 marzo 1854;

Visto l'art. 2 della legge 13 luglio 1857;

Visti i §§ 1101 e 1102 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge 20 marzo 1854, ed il § 59 della relativa appendice;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli uomini ascritti alla 2.a categoria della classe 1841 appartenenti alle antiche Provincie dello Stato, a quelle della Lombardia, Emilia, Marche ed Umbria, sono chiamati sotto le armi per i giorni qui appresso stabiliti:

È fissato il giorno 6 del prossimo marzo per gli uomini dei Circondari dipendenti dal 4.° e dal 5.° Dipartimento militare;

Il giorno 8 successivo per quelli dei Circondari dipendenti dal 3.° Dipartimento;

Il giorno 11 per quelli dei Circondari dipendenti dal 2.° Dipartimento;

Il giorno 12 per quelli dei Circondari dipendenti dal 1.° Dipartimento e dal Comando Generale della Divisione militare dell'Isola di Sardegna.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE

A. DELLA ROVERE.

Il N. 408 quinquies della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regio Decreto del 2 ottobre ultimo scorso concernente l'istituzione delle Scuole normali nelle Provincie di Palermo, Catania, Messina e Girgenti;

Visto che agli articoli 2 e 3 dello stesso Regio Decreto fu stabilito che nel bilancio dello Stato saranno stanziati i fondi necessari per essere ripartiti in sussidi ad alunni ed alunne delle Scuole stesse nell'annua somma di L. 250 ciascuno ed in ragione di uno per ogni 25[m]. abitanti, e che il ripartimento e l'applicazione di tali sussidi sarà fatta per Decreto Ministeriale;

In eseguimento di tali disposizioni, stabilisce:

Art. 1. Sono assegnati agli Allievi ed alle Allieve delle Scuole normali delle suddette Provincie della Sicilia n. 88 sussidi di L. 250 ciascuno, i quali sono distribuiti nella conformità dello specchio unito al presente.

Art. 2. Gli Allievi e le Allieve che avranno conseguito il sussidio dai Consigli per le Scuole delle Provincie di Palermo, Trapani, Caltanissetta e Girgenti, frequenteranno rispettivamente le Scuole di *Palermo* e *Girgenti*; gli Allievi e le Allieve che avranno conseguito il sussidio dai Consigli per le Scuole delle Provincie di Messina, Catania e Noto, frequenteranno rispettivamente le Scuole di *Messina* e *Catania*.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Torino, il 31 dicembre 1861.

Il Ministro DE-SANCTIS.

SPECCHIO *dei sussidi governativi per Allievi ed Allieve delle Scuole normali di Sicilia.*

Provincia	Popolazione	Numero dei sussidi		Totale dei sussidi	Spesa relativa
		Maschili	Femminili		
Palermo	538519	11	11	22	5500
Messina	378003	7	8	15	3750
Catania	408529	8	8	16	4000
Girgenti	254613	5	5	10	2500
Noto	253654	5	5	10	2500
Trapani	205566	4	4	8	2000
Caltanissetta	184592	3	4	7	1750
Totali	2223476	42	45	88	22000

Il Ministro DE-SANCTIS.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 19 scorso gennaio, 6 e 9 volgente, S. M. ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Ad uffiziali

Gozani di Treville cavaliere Alessandro Giuseppe, maggior generale, comandante la brigata Granatieri di Sardegna;

Deleuse cavaliere Giuseppe Clemente, maggiore generale, comandante territoriale di artiglieria a Napoli;

Radaelli cavaliere Carlo Alberto, colonnello, a disposizione del Ministero della Guerra;

A Cavalieri

Donati Ferdinando, luogot. colonnello, comandante militare del circondario di Nuoro;

Audisio Delfino, luogot. colonnello nel Corpo d'Artiglieria;

Gliamas Raffaele, id. nel Corpo del Genio militare;

Perotti Carlo Vittorio, id. nel Corpo d'Artiglieria;

Garneri cav. Giuseppe, id. nel Corpo del Genio militare;

Giacosa cav. Cesare, id. id.;

Campo conte Francesco, id. nel Corpo di Stato-maggiore;

Morteo cav Luigi, id. nel reggim. Cavalleggeri d'Alessandria;

Solina dott. Rocco, medico di regg. nel Corpo dei Volontari Italiani, incaricato del servizio sanitario presso l'Ospedale militare di Trapani;

Gropallo marchese Tommaso, maggiore di cavalleria, segretario del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 6 febbraio 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Vincenzi Eugenio, luogotenente, [collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, *14 Febbraio* 1862

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il Ministro per gli affari esteri riceve tuttodì domande di persone che desiderano entrare in alcuna delle carriere da esso dipendenti, od almeno di poter essere ammesse a lavorare negli uffizi sino all'epoca degli esami.

Il sottoscritto crede di dover rendere noto che non avvi più alcun posto disponibile, e che non potrà perciò quind'innanzi accogliere favorevolmente le domande che gli venissero indirizzate.

Per ordine del Ministro

Il Segretario generale CARUTTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Seconda pubblicazione.

Si porta a pubblica cognizione degl'interessati che il 10 aprile 1860 decedette a Rio Grande del Sur (Brasile), ove era scritturata come artista di canto, certa Clara Dalmastro, suddita italiana, della quale non fu possibile ottenere maggiori indicazioni circa la di lei patria e famiglia. Coloro che credono aver diritto a tale successione sono pregati di rivolgere le loro domande al R. Ministero di Grazia e Giustizia e de'Culti sia direttamente, che col mezzo dei rispettivi procuratori generali o procuratori del Re.

Torino, 12 febbraio 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 3305, spedita dalla tesoreria del Circondario di Genova, in data 28 dicembre 1861, per la somma di L. 400, esercizio 1861, per il versamento operato dal sig. Tagliavacche Filippo commesso postale a Pontedecimo in conto proventi della Direzione generale delle Poste.

Torino, addì 14 febbraio 1862.

Il Direttore capo della 3.a Divisione

A. SAVINA.

DIREZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. dell'iscrizione	Intestazione	Rendita
	Categoria del debito. *Debito Perpetuo* 1819.	
4802	Comunità di Moglia (Circondario d'Asti)	L. 80 64
	Debito 1849.	
9708	Benefizio parrocchiale di Mont-Valenzan sur Bellentre (Savoia)	» 28 »
9709	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Mont-Valenzan sur Bellentre	» 38 »
22620	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella parrocchiale di Cocconito (Asti)	» 60 »

Torino, 14 febbraio 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA. — *Il Segr. della Direzione gen.* M. D'ARIENZO.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

supplementaria del 1862.

Quantunque il palazzo della grande Esposizione attualmente in costruzione copra quasi 25 acri (10 ettari di terreno), tuttavia rimane un gran numero di espositori i quali intendono esporre, e che non poterono essere ammessi per mancanza di spazio. Questo ha prodotto un grande inconveniente, sia nel paese, sia all'estero, essendochè molti rimasti esclusi avevano già fatti preparativi per la esposizione dei loro prodotti.

Per supplire a questa mancanza ed al tempo istesso facilitare la vendita degli oggetti che vi saranno inviati da ogni parte del mondo, si è formata una Compagnia per soscrizioni allo scopo di erigere in un sito affatto attiguo al palazzo della grande Esposizione un elegante edifizio disegnato da sir Joseph Paxton dove gli espositori godranno del vantaggio di un locale sotto ogni rapporto adattato ad una mostra favorevole dei loro oggetti, col privilegio di venderli nella grande affluenza di visitatori che indubitatamente nel corrente anno verranno a Londra.

Tal fabbricato sarà denominato « Esposizione Internazionale supplementaria » e coprirà circa tre acri di terreno. L'intero spazio del piano terreno e dei muri sarà disposto per l'Esposizione non essendovi gallerie. Tale è la perfezione del disegno che ogni sua parte sarà egualmente bene illuminata.

Un contratto provvisorio fu stipulato con un eminente impresario per la costruzione dell'edificio il quale deve

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Questa nostra società ha tutti i torti immaginabili, ha tutte le magagne che volete — oh! non sarò io che verrò a regalarla d'un'assolutoria od a proclamarla una innocente calunniata —; ma sapete voi che non le mancano affatto i moralisti che le rinfacciano aspramente i suoi sconci, i medici, anzi i chirurghi, che le mettono senza una pietà nella piaga il ferro ed il fuoco?

Guardate il teatro moderno, tanto di qua che di là delle Alpi, e vedrete che graziosi ritratti vi viene presentando dei nostri tempi e costumi, con che delicatezza vi mette innanzi la critica della nostra condizione e del nostro carattere sociale.

Affè mia che c'è da inuzzolire di appartenere alla razza da cui il sig. Sardou ha copiato i tipi de' suoi *intimi*! Corpo di Bacco che i *Parigini* del signor Barrere si meritano il tremendo flagello d'ironia e d'invettive con cui li va rincorrendo il suo risuscitato Des-Genais! E in nome del cielo che sono per fermo de' vili e bassi personaggi quelli che hanno *posato* innanzi al sig. Gherardi del Testa perch' egli ne ricopiasse le caricature politiche e amministrative delle sue *coscienze elastiche!*

Fra queste tre produzioni che ho accennate c'è evidentemente un intimo nesso di parentela che le accusa originate da un medesimo cattivo umore. *Fecit indignatio* queste tre commedie; e la indegnazione medesima. Tutto sta a vedere se ella sia giusta e contenuta nei limiti della verità; ed io voglio ammettere la circostanza attenuante che i due di quegli autori che hanno scritto dopo il primo, hanno preso dal successo di costui, la malignità delle tinte, per non condannare definitivamente la società come colpevole di tutta l'infamia che supporrebbero quelle diatribe dialogate.

E il primo di tutti è certamente il Barrère che creò nelle sue *filles de marbre* il satirico Des-Genais, epigrammatico predicatore che pose l'ironia e l'invettiva in servizio della morale. Giornalista ed artista, vivendo della vita scapestrata di quella che a Parigi chiamavano la *Bohême* e ficcando il suo sguado osservatore anche nei salotti della ricca borghesia, cantando un inno al candore delle ragazze oneste e bevendo lo sciampagna colle donne senza cuore come senza pudore, affettando l'amore della verità con una brutale franchezza condita del sale di epigrammi studiati a sangue freddo dall'autore ed innestativi più qua più là nelle sue tirate umoristiche, questo personaggio che aveva il gran merito di sembrar nuovo, ottenne un gran successo; perchè ebbe la fortuna di divertire a tutta prima il gusto *blasé* del pubblico parigino. Di poi la capitale della Francia passò a tutte le altre città del suo territorio e dell'altrui il verdetto da lui pronunziato, e impose agli altri pubblici il suo gusto alla satira maldicente della morale.

Gli autori ebbero una profonda invidia del trovato del sig. Barrère; e parecchi, per raccomandare al pubblico la loro opera col tipo motteggiatore alla moda, vennero a pigliare in imprestito dalle *filles de marbre* quel Diogene in *paletot* col sigaro ed il sogghigno alla bocca e le mani in tasca.

Quante edizioni di esso lui non abbiamo noi avuto! Quanti piccoli Des-Genais non ci hanno fatto sfilare innanzi ogni razza di tristi arnesi, di turpitudini umane, di bassezze sociali, per ismaltirci, con più o meno eloquente vivacità di frasi, la loro virtuosa indegnazione! Pareva che fossero altrettanti Giovenali che ci mostrassero nella lanterna magica lo spettacolo delle brutture morali dell'uomo. Il signor Sardou medesimo nella sua commedia degl'*intimi*, troppo lodata commedia, benchè opera di molto merito, che cosa ha egli fatto, presentandoci il suo universale dottor Tholosan, se non evocare a suo profitto il povero Des-Genais, e dargli forse un *tour d'esprit* più fino, meno dommatico, e quindi più piacevole a dilungo?

Sì signori. Il dottor Tholosan è il rassegnatore di quel serraglio di belve dei *nos intimes*, il quale ci spiega e fa conoscere tutte le sconcie qualità di ciascuna di esse: la invidiosa indiscretezza di questo personaggio, la perfida grossolanità di quell'altro, la lussuriosa fatuità di questo giovanotto, la imbecillità del marito, la inconseguenza e la leggerezza della moglie, gettando attraverso a dei caratteri esagerati, a degl'incidenti accumulati a josa e non sempre di buon gusto, a delle piacevolezze impossibili, uno schioppettio di frizzi, una pioggia di epigrammi morali alla Des-Genais, conchiudendo

essere ultimato, sotto pena di grave multa, prima, od al più tardi pel giorno 15 di marzo prossimo. I prezzi per l'Esposizione sono:

Per ispazio sul terreno 12 sh. p. piede q.
Per ispazio sul muro 6 » » » »

Le persone che desiderano ottener posto devono indirizzarsi agli Uffizi della Compagnia, dopo avere anticipatamente pagato agli Amministratori della *City Bank Threadneedle-Street*, ovvero alla *Agra Bank 27, Cannon-Street* Londra, l'ammontare dovuto per lo spazio richiesto, il quale sarà concesso secondo l'ordine di priorità delle dimande.

I nomi dei depositari sono:

Sir Robert Walter Carden, anziano (alderman), presidente della City Bank.

M. Finnis, anziano (alderman), direttore della Agra Bank.

William Jackson, Esq. M. P.

Se, per un qualsiasi motivo, l'edifizio non potesse essere condotto a termine, o se lo spazio richiesto non potesse essere concesso, l'ammontare della somma depositata sarà restituita per intiero.

Ulteriori ragguagli possono aversi negli Uffici temporanei della Compagnia 42. *New Bridge-Street Blackfriars* angolo di *Lugdate-Hill*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 1 *febbraio* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	22,681,718	82
Id. id. nelle succurs.	»	12,800,594	08
Esercizio delle Zecche	»	616,414	33
Portafoglio nelle sedi	»	49,774,580	21
Anticipazioni id.	»	16,656,050	15
Portafoglio nelle succurs.	»	15,489,144	19
Anticipazioni id.	»	4,699,432	52
Effetti all' incasso in conto corrente	»	289,944	63
Immobili	»	2,303,521	50
Fondi pubblici	»	17,291,363	40
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250	»
Spese diverse	»	1,006,636	61
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	622,222	23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	334,587	16
Fondi pubblici c. interessi	»	69,175	»
Totale	L.	154,855,957	88

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000	»
Biglietti in circolazione	»	64,302,400	80
Fondo di riserva	»	4,546,729	39
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile — 50,900 »; Non disponibile 12,850 »		63,750	»
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,021,907	83
Id. (Id.) nelle succurs.	»	436,612	25
Id. (Non disp.)	»	2,645,757	91
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,913,304	20
Dividendi a pagarsi	»	325,762	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	524,389	26
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	296,501	26
Id. id. nelle succurs.	»	103,239	22
Id. id. comuni	»	4,613	36
Tesoro dello Stato conto prestito	»	7,199,816	31
Diversi non disp.	»	28,251,144	06
Totale	L.	154,655,957	88

SVIZZERA

Sabato ultimo, 8 corrente, si fece la chiusura della sessione delle Camere federali. Il presidente Karrer del Consiglio Nazionale e il presidente Hermann del Consiglio degli Stati pronunziarono un discorso di commiato passando in rassegna le risoluzioni state prese dai due Consigli.

FRANCIA

La Commissione della proprietà letteraria ha tenuto il giorno 11 corrente la terza tornata nel Ministero di Stato sotto la presidenza del conte Walewski. Dopo profonda discussione venne nominata una Sotto-commissione per preparare un progetto di legge sulla base del principio della perpetuità.

Ecco il testo della deliberazione:

« La Commissione,

« Considerando che le opere dell'ingegno e dell'arte costituiscono una vera proprietà e che per ciò appunto egli è cosa giusta che tale proprietà si perpetui indefinitamente,

« È di avviso,

« Che una Sottocommissione sia incaricata di preparare un progetto di legge per dare assetto alla proprietà letteraria ed artistica prendendo per base del suo lavoro il principio della perpetuità ».

Questa risoluzione fu adottata da 18 contro 4 voti.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra, 10 febbraio:

Il yacht reale *Victoria and Albert* ricevette ordine di recarsi da Portsmouth a Gravesend nel Tamigi per prendervi re Leopoldo che torna ne' suoi Stati. Ottima non fu la salute di questo sovrano nel suo soggiorno in Inghilterra, e a questa causa sola vuolsi attribuire la dilazione della visita che il re doveva fare a lord Palmerston, a Broadlands. Ad Anversa il yacht reale prenderà a bordo la principessa di Prussia e la ricondurrà ad Osborne, ove la presenza della figlia primogenita recherà grande consolazione alla regina.

Frustrata fu evidentemente l'aspettazione dei giornali tories pel contegno tenuto dai capi del partito in faccia al gabinetto. Tuttavia fanno di consolare i loro lettori affermando che il gabinetto trovasi in condizione difficile e che per la forza stessa delle cose si produrranno delle complicazioni.

I ministri deposero al Parlamento una quantità considerabile di corrispondenze scambiate col gabinetto di Washington, e vi si nota il dispaccio in cui lord Lyons fa spiccare le immense difficoltà politiche cui susciterebbero all'Inghilterra relazioni permanenti cogli Stati Confederati, nel caso in cui divenisse inevitabile il loro riconoscimento. Risulterebbero queste difficoltà dalla deliberazione presa dagli Stati di continuare la tratta dei negri e ristabilirne il commercio sulla costa dell'Africa.

Notavisi altresì il desiderio manifestato da lord Russell d'intavolare pratiche cogli Stati Uniti per trattare dell'abolizione della corsa in caso di guerra *fra* le due nazioni. Ne' suoi ultimi dispacci il sig. Seward consente a parlare della lotta ingaggiata tra il Nord e il Sud come di una guerra civile; ma non v'ha nulla di più significante che il cambiamento di tono che questa corrispondenza mostra nelle corrispondenze del segretario di Stato federale colle potenze estere.

Lettere assai recenti della Nuova Orleans parlano della permanente risoluzione del Mezzodì di mantenere la sua indipendenza, della forza delle difese di questa città e dei mezzi che hanno generalmente i Confederati di resistere ovunque all'invasione federale. Vi si dice che il Sud non manca menomamente del necessario e che i ricchi fanno ogni giorno spontaneamente sacrifizi pecuniarii.

I coloni si considerano essi stessi come rovinati, ma ciò non fa che eccitarli a perseverare nella resistenza. Si fa sentire la rarità in due derrate alimentari, il tè e il caffè: una libbra di questo si paga tre scellini. Ma il Sud manca specialmente di polvere da guerra e per tentare gli armatori stranieri si offre di pagar loro le munizioni da guerra in cotone, la cui asportazione a qualsivoglia altro titolo è strettamente proibita.

Il blocco, soggiungono le corrispondenze, è sì poco efficace che quaranta bastimenti fanno regolarmente il commercio tra i porti del Sud e Cuba e su questo numero non si noverano che cinque prese.

SPAGNA

MADRID, 8 *febbraio*. Nella tornata d'oggi del Congresso è stata data lettura di un decreto reale in virtù del quale S. M. prescrive che vengano resi alle spoglie mortali del sig. Martinez de la Rosa gli stessi onori che ad un capitano generale, in ragione dei meriti del defunto presidente del Congresso.

Il presidente del Consiglio annunzia che indipendentemente dalle prescrizioni del decreto la regina ha deciso che l'augusto suo consorte presieda al lutto e accompagni il corpo del defunto, volendo con ciò dare una prova dell'afflizione che i nostri sovrani provano per la perdita degli uomini insigni che sono stati i fermi sostegni delle istituzioni alle quali il trono è legato (*Correspondencia*).

ALEMAGNA

In seguito ad un dispaccio indirizzato dal gabinetto prussiano al regio inviato in Dresda, relativamente alla questione di una riforma della costituzione federale germanica, i governi d'Austria, Baviera, Annover, Wurtemberg, del granducato d'Assia e di Nassau, fecero rimettere dai loro rappresentanti alla corte prussiana una nota identica, alla quale si associò anche il governo sassone con una dichiarazione adesiva, e di cui siamo in grado di comunicare il testo qui appresso:

« Dietro incarico ricevuto, il sottoscritto ecc. ecc., ha l'onore di raccomandare le seguenti osservazioni all'oculata ponderazione di S. E. il regio ministro degli affari esteri sig. conte di Bernstorff.

Le proposte di riforma della Sassonnia indussero il r. governo prussiano a dichiarazioni che sono troppo importanti e toccano troppo davvicino l'essenza del trattato federale germanico, come pure gl'interessi di tutti gli Stati tedeschi, per non dover chiamare la più seria attenzione del governo sovrano del sottoscritto.

In fatti, nel contenuto del dispaccio che il gabinetto di Berlino, rispondendo alle mentovate proposte, indirizzò al r. inviato a Dresda, sig. di Savigny, in data del 20 dicembre 1861, la Prussia si dichiara, nella questione della riforma germanica, per l'idea direttiva che nel trattato federale abbracciante tutta la Germania dovrebbe essere fermamente mantenuto il carattere internazionale della Confederazione nella sua purezza, mentre un'unione più stretta d'una parte dei membri della Confederazione sul campo del diritto pubblico interno resterebbe riserbata al libero accordo dei rispettivi governi. Il r. gabinetto prussiano, senza pronunciarsi partitamente sui punti fondamentali o sulla estensione di tale unione più stretta, sembra non voler escludere il caso che questa Confederazione nella Confederazione si sviluppi sino alla forma di un così detto Stato federativo, in cui le più importanti attribuzioni della sovranità verrebbero affidate ad un potere centrale, e segnatamente un supremo comando militare stabile e il diritto di rappresentanza all'estero sarebbero posti in una sola mano. In tale unione di Stato federativo il governo prussiano crede ravvisare soltanto un esercizio, pienamente giustificato, del diritto d'alleanza accordato nell'articolo 11 dell'atto federale, ed è del parere che dall'attuazione di questa idea non risulterebbe, per i governi non partecipi alla Confederazione più ristretta, un diritto di staccarsi dalla Confederazione più ampia, e che le vigenti guarentigie dell'esistenza di quest'ultima non soffrirebbero alcuna alterazione.

Quanto più vivamente il governo imperiale deve sentire il desiderio di non accostarsi alla questione di una riforma della costituzione federale tedesca in altro modo che in istretta intelligenza colla Prussia, e tanto più intimo fu il suo rammarico nel veder esposte dalla regia corte prussiana, relativamente alle premesse politiche e legali di questa riforma, delle vedute, a cui e le sue convinzioni e i suoi doveri gli vietano decisamente di associarsi.

Anzi esso deve protestare, così dal punto di vista degl'interessi generali della Germania, come da quello del diritto positivo, contro le argomentazioni dell'accennato dispaccio indirizzato da Berlino a Dresda.

Al governo imperiale è impossibile di riconoscere nel desiderio, che il legame nazionale il quale congiunge tutti i Tedeschi venga ridotto strettamente al significato di un trattato internazionale, una giustificata premessa della riforma federale germanica od un'esatta espressione del bisogno d'unione che esiste innegabilmente nel popolo tedesco. Ei prega il governo prussiano di voler avere presente in qual senso affatto diverso la Prussia, partecipando alla fondazione della Confederazione germanica, abbia altra volta cooperato alle trattative del Congresso di Vienna per istabilire il trattato federale. Ed esso sente il dovere di dichiarare francamente che la sicurezza e l'unione della Germania, la sua pace morale e la sua speranza di un prosperoso svolgimento del trattato federale gli parrebbero altamente minacciate e compromesse se la Prussia volesse ripetere il tentativo di unire una parte degli Stati tedeschi sotto un capo supremo mediante una costituzione centralizzata, mentre le relazioni fra questa parte e gli altri membri della Confederazione sarebbero da regolarsi sul piede di semplici trattati, quali possono essere conchiusi anche tra popoli di Stati stranieri.

In luogo di ulteriori ragionamenti, basterà ricordare le funeste conseguenze che dei tentativi dello stesso carattere minacciavano, in un'epoca anteriore, di attirare sulla Germania.

Inoltre il governo imperiale deve dichiarare col più vivo convincimento che qualunque tentativo di rompere l'organismo della Confederazione mediante una federazione più ristretta è in pari tempo inconciliabile col diritto positivo del trattato. L'art. 11 dell'atto federale germanico accorda bensì ai governi di Germania il diritto d'alleanze di ogni genere; ma che cosa potrebbe risultare più chiaramente da questa disposizione se non che l'atto federale presuppone dei membri della Confederazione, i quali si serbino la propria autonomia e quindi la capacità di conchiudere alleanze? Evidentemente l'atto federale ha voluto parlare soltanto di alleanze tra governi indipendenti. Quell'articolo vuole che i governi tedeschi *conservino* il diritto d'alleanze d'ogni genere, in quanto non siano rivolte contro la sicurezza della Confederazione o dei singoli membri di essa Confederazione. Ma uno Stato che si subordini al potere centrale di uno stato federativo, od anche soltanto alla direzione diplomatica e militare di un altro Stato, uno Stato tale può forse ancora conchiudere dei trattati intorno ad affari amministrativi, ma non può più conchiudere autonomicamente un'*alleanza*. Anzi il trattato stesso che fondasse questo subordinamento non potrebbe certamente chiamarsi un'*alleanza* effettiva. Un trattato simile sarebbe un *trattato di assoggettamento*. E finalmente se l'art. 11 dell'atto federale considerato in sè stesso, fosse suscettivo dell'applicazione che vuol dargli il governo prussiano, basterebbe soltanto la più fugace ricordanza d'altre essenziali disposizioni dei trattati federali, per escludere assolutamente la possibilità legale di quest'applicazione. La Confedrazione germanica fu fondata come una colleganza di Stati autonomi, indipendenti fra loro, con diritti ed obblighi reciprocamente uguali, desunti dai trattati. Tutto il suo organamento si fonda su questo principio fondamentale e sulle proporzioni dei voti stabilite dall'atto federale. Però entrambi tanto il principio fondamentale quanto l'organamento da esso derivato, sarebbero pregiudicati sino al totale annientamento mediante una Confederazione più stretta, dalla cui costituzione unitaria fosse abolita la parità dei voti de' suoi membri, e tolta loro la capacità di esercitare un diritto di voto indipendente nelle più importanti questioni politiche e militari. Il governo imperiale si trova quindi nel caso di dichiarare ch'esso dovrebbe considerare la fondazione di un così detto Stato federativo più ristretto nella Germania come non giustificato menomamente dall'art. 11 dell'atto federale, ma anzi come inconciliabile coll'essenza e colla costituzione della Confederazione germanica, e perfino come includente in sè lo scioglimento di fatto, se non di diritto, della medesima.

A questa esposizione delle vedute dal suo peresccelso governo, il sottoscritto non ha che da aggiungere la fiduciosa aspettativa che la r. corte prussiana, nella sua saggezza e nel suo attaccamento ai principii del diritto, nello svolgimento della questione federale tedesca non darà luogo a tale un modo di vedere che destasse presso i di lei alleati gravi apprensioni, che non potesse da lei attuarsi altrimenti che collo sconvolgere la Germania, e che attivato non potrebbesi sostenere senza inceppare la prosperosa attività e lo sviluppo della costituzione federale esistente in via di diritto. Nel sopracitato dispaccio, rivolto alla corte di Dresda, il regio gabinetto prussiano ha con vivo sentimento preso atto di ciò che il governo sassone abbia apertamente manifestato il proprio convincimento intorno alla convenienza di passare ad una riforma della Confederazione. Il sottoscritto può assicurare che anche il proprio governo divide tale convincimento. Il governo imperiale è intimamente compenetrato dalla verità, che il principio d'ogni riforma debba essere quello dello sviluppo organico della costituzione federale di già esistente e che unisce l'intera Germania. Avvisa che, tenuta ferma questa base, con una condiscendenza reciproca e generale, possano venire chiamati in vita tutti quei miglioramenti che servono al progresso ed allo sviluppo interno della Germania.

Fra questi miglioramenti il governo imperiale colloca in prima linea la fondazione di un attivo potere centrale esecutivo della Confederazione; come pure il regolamento dell'attività di questa in affari di comune legislazione, collo assumere dei delegati dalle diverse Diete degli Stati della Germania. Il governo imperiale saluterebbe con vera gioia quella risoluzione del governo confederato di Prussia, la quale rendesse possibile l'apertura delle conferenze per la riforma federale sopra questa base, che per tutti ha un ugual titolo di giustizia ed è la sola che si convenga alle attuali condizioni della Germania quali esse sono di fatto.

In fine il sottoscritto coglie con piacere quest'occasione per darsi l'onore di esprimere all'Ecc. V. l'assicurazione ecc. (*Gazz. uff. di Vienna*).

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Berlino 8 febbraio:

La *Gazzetta prussiana* giornale semi-ufficiale conferma stasera quanto vi scrissi sulle note di protesta dell'Austria e degli Stati Wurzburghesi.

Le persone politiche sono assai disposte a credere che il sig. Beust non abbia scritto il suo famoso dispaccio del 15 ottobre che per indurre il conte Bernstorff a far conoscere le intenzioni della Prussia e formolarle in un programma. Il progetto sassone fu comunicato prima a Vienna, ove si fece vista di consigliarne la comunicazione al gabinetto di Berlino. Tutto ciò era stato evidentemente concertato. Il sig. Beust inviò a Berlino il suo progetto di riforma, di cui si spiegano facilmente le strane combinazioni, ove consideriamo che da esso doveva solo prendere le mosse

---

con la consecrazione d'un paradosso a verità, e conquistando l'aggradimento del pubblico mercè un caleidoscopio di vivacissime scene e un fascino di briosissimo dialogo.

Il signor Barrère quando vide che il suo Des-Genais era alla moda più che mai, e che glie lo rubavano per vestirlo in ogni foggia di qua e di là, fu assalito dalla tentazione di trarlo fuori di nuovo dal limbo della sua fantasia, ed ebbe il grave torto di soccombere a tentazione siffatta.

È raro che un autor comico possa ripigliare un soggetto od un personaggio d'una sua commedia e con successo richiamarlo in vita e ritrattarlo di bel nuovo. Colla ultima scena della prima produzione il soggetto è esaurito, il personaggio è morto; e nel riprodurlo o sarà affatto un'altra cosa, ed allora inutile il richiamarsi al primo lavoro — anzi dannoso, perchè desta nel pubblico un'aspettazione che poi non è soddisfatta; o ci vi avvertirà lo sforzo, e quella creazione mal risuscitata manderà odor di cadavere.

Il Des-Genais dei *Parigini* non è una eccezione a quella che ho posta qui su per regola generale. Con un nodo nè naturale, nè ben complicato, nè interessante, in mezzo a caratteri poco veri, nè ben mantenuti, nè affatto piacevoli, nè precisi, il Des-Genais predica a dritto ed a rovescio in contraddizione colle sue parole medesime alcune volte, dimenticando, quando occorre per le esigenze dell'intreccio, la sua furberia, la sua esperienza e persino la sua dignità. Ed accanto a lui passeggia la scena, inutile, altra ombra mal risuscitata e che sa di fantasma le mille miglia lontano, la Maria delle *filles de Marbre*, cui il Des-Genais, fatto suo protettore, introduce con soverchia facilità in tutte le case senza un perchè. Passiamo sopra al carattere incerto d'un sig. Martin che pei due terzi della commèdia è un briccone matricolato, e per l'ultimo terzo, senza una ragione al mondo, diventa un tal fior di galantuomo che il Diogene del *Boulevard des Italiens* finisce la commedia col tendergli la mano e dichiarare che spegne definitivamente la sua lanterna, come se in quello adoratore del vitello d'oro, assalito un momento per ripicco da una tentazione di generosità, avesse trovato l'uomo giusto per eccellenza. Non parliamo neppure della giovine Anna, figliuola d'un banchiere, allevata al culto ed all'amore della ricchezza, la quale quando ha fatto di tutto per provarci essere una leggerina di cervello con poco cuore, ad un tratto diventa una eroina da romanzo per disinteresse e profondità d'amore. Ma in tutto codesto c'è una cosa di cui tener conto; ed è che il Des-Genais ha dichiarato di spegnere la sua lanterna. Ci pare che farebbe assai bene a non raccenderla più.

Il Des-Genais del signor Gherardi del Testa si chiama Mario Cappelletti ed è autor comico. Perchè sia autor comico, io non ve lo saprei spiegare altrimenti che attribuendolo al desiderio dell'autore di mettergli in bocca una piccola tiratina *pro domo sua* contro i soliti invidiosi e la solita malignità dei critici di cui tutti gli scrittori — specialmente i drammatici — levano alte le grida.

Io credo che questi benedetti autori abbiano torto: primo nel risentirsene a quel modo delle punture — abbastanza innocenti, massime in Italia — d'una critica che se va fuori dei confini dell'urbanità fa danno a se stessa e non ad altri; secondo d'innestare questi loro lagni in una commedia a infastidirne il pubblico che non se ne interessa gran che. E poi: o gli appunti fatti ad una produzione sono giusti e quindi sentiti anche dal pubblico e il ribellarvi ad essi, allora, che vale? Non esponete voi l'opera vostra precisamente a quel giudizio? o sono falsi e malevoli; e in tal caso non datevene pensiero: non sarà mai la malignità d'un avversario che varrà a contrastare o ad impedire gli applausi di un'intera udienza.

Il sig. Mario Cappelletti, che vive a Firenze prima del 59, si occupa non solo di fare commedie, ma altresì di politica liberale, scrive giornali alla macchia e combina matrimonii fra i suoi amici. Intorno a lui appariscono un ambizioso imbecille e timido, un basso adulatore dalle due coccarde in saccoccia, un liberale apostata fatto persecutore dei liberali, una marchesa intrigante, una contessa senza sugo, una ragazza che recità degli squarci di alta politica da sembrare un primo articolo di giornale. Tutti quei personaggi non ci sono nuovi affatto: li abbiamo già travisti qua o colà sotto altre forme; e se non hanno addirittura l'apparenza di copie si è per una certa vivezza di parola e una spigliatezza di fare che li rende possibili sulla scena. Fuori di lì non lo sarebbero più.

Martedì sera al teatro Regio andò in iscena il *Poliutò*. La signora Carozzi-Zucchi raccolse unanimi e sinceri applausi; e con tutta ragione. Cantò con animo, con intelligenza e con tanta passione che anche dove la non era proprio inappuntabile, strappava l'approvazione.

Uguali elogi si possono fare de' suoi compagni, e specialmente del Sirchia. Tutt'insieme lo spettacolo fu bene accolto e ci pare che il *Poliuto* avrà vita migliore del *Nabuco* e della *Luisa Miller*.

VITTORIO BERSEZIO

la lega che testè si è formata. Vi rispose il conte Bernstorff al 20 dicembre, invocando il celebre articolo 11. Il ministro sassone se ne valse per isgomentare i principali governi tedeschi e trascinarli nella campagna antiprussiana, la cui manifestazione fa ora tanto chiasso.

Sarebbe agevole alla Prussia il mandare a monte questo tristo raggiro e far rincrescere al conte Rechberg di essersi associato. Ma per far ciò la Prussia non dovrebbe contentarsi di una semplice risposta, anche energica, ma dovrebbe francamente incarnar il suo programma, e la questione d'Assia ne fornirebbe subito una eccellente occasione.

Noterete che la *Gazzetta prussiana* nega implicitamente la notizia che gli Stati di Wurzburgo abbiano proposto di guarentire all'Austria i suoi possessi non tedeschi. Non v'è infatti quistione di ciò.

Credesi dalle persone politiche esser impossibile che la Prussia entri nelle Conferenze proposte. Nel dispaccio del 20 di dicembre il conte Bernstorff schiva ogni combinazione tendente a riformare la Confederazione generale che comprenda l'Austria. Egli ha detto che bisognerebbe conservarle il carattere indicato dal dritto delle genti. Adunque la Prussia non potrebbe entrare nella Conferenza sulla base di un programma che ne conterrebbe a prima giunta la negazione. Ciò sarebbe assurdo.

Tutto ciò renderà interessante la discussione che avrà luogo alla Camera sulla questione tedesca. Il partito progressista propose una risoluzione che il centro destro vorrebbe modificare per giungere ad una risoluzione comune. Continuano le pratiche fra le diverse frazioni liberali.

9 febbraio. Tutti i giornali prussiani, compresi i feudali, convengono nel dichiarare che la Prussia non può prender parte ad una Conferenza, la cui sola riunione, stante il dispaccio del conte Bernstorff del 20 dicembre, è una offesa al gabinetto di Berlino. La Prussia è minacciata di un nuovo Ollmütz e si parla come se al nostro paese si fosse già inflitto un nuovo Ollmütz.

Si può credere altresì che nella Conferenza proposta dalla lega non si mancherebbe, come a Dresda nel 1830, di chiedere la guarentigia dei possessi non tedeschi dell'Austria. Potrebbe concederla un giorno il signor Manteuffel, ma la Prussia non ricadrà mai nello stesso errore, che implicherebbe, specialmente nell'emergenza presente, un tradimento della patria. Il partito della guerra in Austria ne profitterebbe issofatto a seconda de' suoi desiderii recentemente manifestati. Le vicende umane possono transitoriamente ricondurre la Prussia molte combinazioni che credevansi scartate; ma divenne impossibile per sempre il vassallaggio della Prussia e la subordinazione di essa alla volontà della Corte aulica austriaca. E la guarentigia delle possessioni non tedesche dell'Austria non è altra cosa, e non conosce un acca il vero stato del nostro paese chi immaginò, come sembrano aver fatto, come vi dissi, alcune Corti medie tedesche, che la Prussia abbia potuto offrire questa guarentigia all'Austria. Ciò è, per dir così, materialmente impossibile.

Nella Dieta germanica, tornata del 6 corrente, è all'ordine del giorno la votazione sulle mozioni del Comitato giudiziario federale relative alla istituzione di due Commissioni per l'elaborazione e la presentazione di un progetto di processura civile generale, e di una legge generale sul dritto delle obbligazioni per gli Stati tedeschi.

Al momento in cui si sta per procedere alla votazione la Prussia fa una lunga dichiarazione, colla quale appalesa che la Dieta, giusta la sua competenza federale e le leggi federali, giusta la natura delle relazioni federali basate sul diritto delle genti e sulle disposizioni strettamente interpretate dell'art. 64 dell'atto finale del Congresso di Vienna, non ha il diritto di discutere la quistione di cui si tratta. L'intervento federale, tanto a motivo della mancanza d'elementi legislativi presso la Dieta, quanto a motivo del diritto di cooperazione delle rappresentanze degli Stati isolati allo sviluppo del diritto civile e criminale non è nè fondato, nè pratico. L'azione federale in questa materia è una innovazione, e non può aver luogo che con l'assenso unanime di tutti i membri della Confederazione. Se la Dieta, malgrado l'opposizione del governo reale di Prussia, prende una risoluzione conforme alla mozione della maggioranza del Comitato, l'inviato di Prussia dovrà protestare contro di essa, e dichiarare che è impossibile di riconoscere una Commissione instituita in conseguenza come una Commissione federale.

Dopo che gl'inviati si sono pronunziati a grande maggioranza per la mozione della maggioranza della Commissione, l'inviato di Baviera, in seguito alla dichiarazione della Prussia, dà ragione come segue dell'adesione del suo governo a quelle mozioni:

Il diritto della Dieta di discutere la quistione che si è sollevata, è fondato sull'articolo 64 dell'atto finale del Congresso di Vienna, la cui interpretazione non appartiene che alla Dieta, che è chiamata a proclamare le disposizioni delle leggi federali fondamentali, e ad assicurarne l'applicazione conveniente. L'attività della Dieta negli ultimi anni colla cooperazione lodevole della Prussia (regolamento del cambio, codice di commercio, assistenza giudiziaria reciproca) fornisce la prova che la maggioranza del Comitato è fondata ad interpretare e ad esercitare il diritto federale basando le sue mozioni sull'articolo 64 dell'atto finale del Congresso di Vienna. Quanto agli argomenti che s'appoggiano sulla mancanza d'elementi legislativi presso la Dieta e sui diritti delle rappresentanze degli Stati tedeschi, il caso stesso si presenta per un accordo dei governi al di fuori della Dieta, come per un accordo in seno della Dieta.

Questi argomenti non provan nulla o proverebbero, se pur se ne tenesse conto, che bisognerebbe rinunziare a qualsiasi iniziativa in vista di una legislazione comune. Ciò che milita tuttora in favore dell'intervento della Dieta si è che quest'Assemblea è attualmente il solo organo generale legalmente costituito della nazione tedesca. Fare causa comune con quest'organo e appoggiarsi su di lui è cosa tanto naturale e legittima quanto vantaggiosa e necessaria quando si tratta di tendenze nazionali.

Per prendere l'iniziativa riguardo a codesta quistione, come non si tratta di una istituzione organica, l'unanimità dei voti non è necessaria: l'adesione di tutti gli Stati non è esigibile che per la risoluzione finale; la maggioranza dei voti basta per prendere una risoluzione anticipata. Egli è in questo senso altresì che l'articolo 64 dell'atto finale del Congresso di Vienna fu interpretato, mentre che se si esigesse la maggioranza dei voti per qualsiasi pratica preparatoria la Dieta si troverebbe nell'impossibilità di adempiere le obbligazioni che le incombono ad oggetto di realizzare un accordo libero. Finalmente siccome la Dieta è competente per prendere alla maggioranza dei voti una risoluzione relativa alle mozioni presentate, una protesta non potrebb'essere fondata.

La risoluzione presa in seguito alla votazione porta:

1. L'istituzione progressiva di una legislazione civile e criminale comune per l'Alemagna è a desiderarsi; ma gli sforzi da farsi in questo senso non dovranno riferirsi in sulle prime che a certe parti del diritto civile e alla procedura in materia di processo civile;

2. S'istituirà ad Hannover una Commissione per l'elaborazione e la presentazione di un progetto di procedura civile per gli Stati della Confederazione;

3. Oltre ciò una Commissione per l'elaborazione e la presentazione di un progetto di legge generale sugli affari di diritto e di debiti (diritto delle obbligazioni) per gli Stati della Confederazione. Questa Commissione avrà sua sede a Dresda;

4. S'inviterà, per mezzo dei signori inviati, gli altissimi ed alti governi che fossero disposti a delegare a loro spese giureconsulti in queste commissioni, a far conoscere le loro intenzioni a questo proposito entro il termine di sei settimane, e a pronunziarsi nel tempo stesso sull'epoca ch'essi giudicheranno conveniente per la convocazione dell'una o dell'altra di queste commissioni.

L'inviato reale della Prussia protesta in conseguenza e il presidente della Dieta esprime il vivo rammarico che, a proposito dell'uniformità del diritto e della procedura nell'Alemagna, che è d'una utilità generale e nazionale, la cooperazione cotanto a desiderarsi della Prussia sia posta in quistione e che una protesta sia stata fatta contro una risoluzione che fu presa conformemente alla lettera e allo spirito dell'atto finale del Congresso di Vienna; il presidente, relativamente a questa protesta, si riferisce formalmente alla risoluzione che è stata testè presa. (*J. de Francfort*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche, e filologiche tenuta il dì 6 di febbraio* 1862.

L'Italia è per eccellenza la terra dell'archeologia: le sue origini hanno radice profonda nell'antichità, e le civiltà diverse che ne uscirono e si vennero d'età in età sovrapponendo l'una all'altra, lasciarono ciascuna sulle varie contrade d'Italia memorabili reliquie. Vi lasciarono stupendi vestigi di moli ciclopee, di religioni e di favelle gli antichissimi Pelasgi, ramo della gran famiglia Indo-Europea, primi occupatori della terra italica, poi gli Etrusci, che ne eredarono la potenza e le arti, poi i Liguri, i Siculi, gli Umbri, i Veneti, che si distesero per le parti più o meno settentrionali d'Italia, quindi gli Osci, gli Ausoni, i Sabini, i Volsci, che ebbero sede nelle contrade meridionali, poscia i popoli del Lazio, i Prisci Latini, finalmente Roma, la gran città dominatrice, capo del mondo, nata dall'unione di tre popoli, Latini, Sabini ed Etruschi, e di cui rimangono per tutta Italia mirabili monumenti e rovine. Il professore Carlo Promis, che già investigò e rischiarò di luce storica l'antica Luni, città etrusca, ha preso ora ad illustrare dottamente in ogni sua parte Aosta, città romana, a cui già consacrò più sue letture. Nell'ultima adunanza ei ragionò della vasta e singolar fabbrica quasi quadrata, cinta per tre lati da portico a doppia corsia, e che volgarmente appellasi *Le Marché des Romains*: provò per analogia con altri edificii, e per testimonianza d'antichi autori ch'essa era un *Horreum*, un granaio per conservarvi le biade e le vettovaglie della colonia militare. Nell'area sua centrale, di molta ampiezza ebbe il profess. Promis la sorte di rinvenire a posto una base corintia di parasta angolare del postico con numerose vestigia dello stilobate: appartenevano questi avanzi a un tempio esastilo, della specie detta *in antis*, e le sue poche reliquie attestano l'età d'Augusto. Nell'area quadrata stessa e contro il muro che divideva l'*Horreum* dal Foro ei rinvenne lo stilobate d'un tempio minore, il quale doveva essere simmetricamente ripetuto da altro simile: era tetrastilo, corintio esso pure, ma di minor mole e di meno sontuosa materia. Tanto ancora avanza nell'*Horreum* di pavimento antico e de' suoi vestigi da permettere una serie di livellazioni, colle quali si possono fissare i diversi piani orizzontali su cui s'innalzavano le anzidette fabbriche. In due tavole furono dal profess. Promis esposti i disegni così rilevati.

Il Segretario presenta alla Classe a nome dell'autore Eugenio Rendu, nome noto nelle lettere per altre pregevoli scritture, un opuscolo da lui recentemente pubblicato a Parigi e che ha per titolo: — *Note sur la fondation d'un Collège international à Paris, à Rome, à Munick et à Oxford.* — L'idea esposta in questo scritto può divenir feconda d'utili effetti e merita che ne sia qui fatta particolar menzione. Fondare un collegio che diviso in quattro case d'insegnamento, l'una a Parigi, l'altra a Roma, la terza a Monaco, la quarta a Oxford, venga per altro mediante l'ordinata corrispondenza delle quattro parti a formare un solo ed unico stabilimento, disposto in modo che gli allievi passando successivamente dall'una casa all'altra e rimanendo due anni in ciascuna vengano a compiere in otto anni il corso intiero degli studi d'un liceo, ma siano nel tempo stesso ammaestrati nella lingua, nella letteratura, nella storia, negli usi sociali delle quattro nazioni, tale è il pensiero del sig. Rendu. Fra il crescente e rapido moltiplicarsi di relazioni tra popolo e popolo, tra città e città, fra tanta comunanza d'interessi e d'idee, che ogni dì più cresce e s'allarga, l'effettuazione del progetto del sig. Rendu, l'*idée*, com'egli scrive, *d'une éducation internationale s'impose avec les caractères de l'évidence; dans la sphère de la politique, de la science, de l'industrie, il faut former non pas seulement le Français, l'Anglais, l'Allemand, l'Italien, l'Espagnol, il faut former l'Européen.*

L'Accademico Segretario GASPARE GORRESIO.

ASILI INFANTILI. — *Asilo infantile e scuola superiore femminile in Agliè. Undecima relazione di L. Valerio.*

La lettura di queste poche paginette, benchè piene di nomi propri e di cifre, vi consola. Il benemerito Amministratore Segretario, malgrado la sua alta carica lo tenga lontano dalla diletta Agliè; sente sempre lo stesso amore pei bimbi dell'Asilo, di cui fu uno dei felici fondatori. Grazie alla generosità del Comune, della Casa Ducale e dei benefattori, l'Asilo d'Agliè pare aver raggiunto quel grado di perfezione a cui tende la sua istituzione. Pensiamo anche noi che, pur concedendo un largo campo all'istruzione, scopo precipuo degli Asili debba essere l'educazione del cuore, l'igiene del corpo e la lindura dei fanciulli ivi raccolti. Agliè, che non conta quattro mila abitanti, manda all'Asilo 213 bambini, cioè tutta la sua fiorente armata dell'avvenire. Percorrendo rapidamente le cifre di questa undecima relazione, vediamo che l'Asilo, dacchè esiste, ha somministrato più d'un milione di minestre. È questo certamente, oltre il gran bene morale, un prezioso benefizio igienico dell'istituzione infantile ad una popolazione già travagliata dalla rachitide e dalla scrofola e che in gran parte non si nutre che di meliga non sempre ben condizionata.

Facciamo anche noi sincero plauso ai generosi benefattori di questo Asilo modello, colle stesse parole colle quali il prefetto di Como chiude la sua relazione. « Voi continuerete a soccorrerlo coi vostri consigli, col vostro amore, senza del quale le opere di carità muoiono avvizzite, e noi avremo il contento di poter addimostrare che, anche nei campestri villaggi, lungi dal rumori e dagli aiuti della città, si può far molto e bene laddove regni la concordia degli animi e l'amore sincero delle classi sofferenti. »

G. F. BARUFFI.

BENEFICENZA. — I giornali riproducono dalla *Gazzetta di Milano* una lettera scritta dall'avv. Giovanni Antonà Traversi in data di Sannazzaro nella Lomellina all'onorevole sindaco di Torre del Greco, nella quale questi è pregato di voler far accettare una sua oblazione di 800 ducati a favore dei danneggiati dal Vesuvio in sostituzione di egual somma stata offerta dall'ex-re delle Due Sicilie e rifiutata da quel Municipio.

NECROLOGIA. — È morto a Richmond il signor John Tyler, già presidente degli Stati Uniti d'America negli anni 1841-1845, non eletto, ma in qualità di vicepresidente succeduto a termini della costituzione americana al defunto presidente Harrison. Sotto l'amministrazione Tyler avvenne l'incorporazione del Texas.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 FEBBRAIO 1862.

SENATO DEL REGNO

Avviso.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 17 corrente alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Tassa del 10 p. 0[0 sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle ferrovie del Regno;
2. Autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sui bilanci dell'esercizio 1860 e precedenti delle antiche provincie, la Lombardia e la Toscana;
3. Attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario;
4. Istituzione della Corte dei Conti del Regno d'Italia;
5. Tasse di registro;
6. Tassa di bollo;
7. Riordinamento dell'istruzione superiore.

N. B. Si avverte per norma dei Senatori assenti da Torino che allo stato attuale dei lavori in Senato havvi motivo di credere che l'adunanza di lunedì sarà susseguita da una serie di sedute senza interruzione.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri, dopo breve discussione, approvò i seguenti schemi di legge:

Proroga de' termini stabiliti per l'affrancamento delle enfiteusi nelle Marche e nell'Umbria, con voti 187 sopra 219;

Convalidazione del R. Decreto relativo al censimento generale della popolazione, con voti 175 sopra 215.

Indi trattò di un altro schema di legge concernente la concessione di due tronchi della ferrovia calabrese; e alla discussione ch'ebbe luogo intorno ad esso presero parte i deputati Silvestrelli, Susani, Greco Antonio, Ballanti, Pace, Plutino, Allievi e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Gli Uffizi della Camera dei deputati hanno nominato

Una Commissione composta degli onor. Ricci Matteo, 1.o Uff.; Martinelli, 2; Monticelli, 3; Mari, 4; D'Ayala, 5; Cepolla, 6; Sella, 7; Baldacchini, 8; Borromeo, 9, coll'incarico di esaminare il progetto di legge — Norme sul passaggio degli impiegati e salariati governativi alla condizione d'impiegati provinciali — stato pr-sentato nella tornata del 7 gennaio 1862 dal presidente del Consiglio ministro dell'interno, barone Ricasoli;

Una Commissione composta degli onor. Piroli, 1.o Uff.; Martinelli, 2; Ruschi, 3; Bichi, 4; Giuliani, 5; Torrigiani, 6; Sella, 7; Massari, 8; Allievi, 9, per esaminare il progetto di legge — Corso legale per tutto il Regno alla moneta decimale in oro — stato presentato nella tornata del 1.o febbraio corrente dal ministro di agricoltura, industria e commercio, comm. Cordova;

Un'altra Commissione, composta dei signori Mollino, 1.o Uff.; Martinelli, 2; Saffi, 3; Cavour, 4; Bertini, 5; Finzi, 6; Susani, 7; Meloni-Baille, 8; Castagnola, 9, per esaminare il progetto di legge — Convenzioni postali conchiuse colla Grecia e colla Svizzera — stato presentato nella tornata del 3 febbraio corrente dal presidente del Consiglio ministro dell'interno, barone Ricasoli.

La sera di lunedì prossimo, 17 corrente, terza veglia danzante nelle sale del Ministero degli affari esteri.

Gl'invitati vi entreranno per la porta del Ministero Interni.

Il nuovo ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi, barone Stratenus, il quale aveva accettato di sedere nel gabinetto liberale del sig. Thorbecke, quantunque per opinioni appartenga al partito conservatore, ha dato, secondo annunzia l'*Indép. belge*, la sua dimissione dopo essere stato appena una ventina di giorni in possesso della carica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 *febbraio*.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0[0 — 71 40.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 68 40.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 68.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[8.

Parigi, 14 *febbraio*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 71 10.
Id. id. 4 1[2 0[0, 100 60.
Consolidati inglesi 3 0[0 93 1[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 68 75.
Prestito italiano 1861 5 0[0 68 45.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 770.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 332.
Id. id. Lombardo-Venete 550.
Id. id. Romane 202.
Id. id. Austriache 510.

Berlino, 14 *febbraio*.

Da ambo le parti della Camera vengono prodotte varie proposte relative alla quistione tedesca.

Carlovitz fa una proposta in favore del riconoscimento del Regno d'Italia.

Londra, 14 *febbraio*.

Nella Camera dei lords Russell, rispondendo a lord Stanhope, rinnova la dichiarazione che la distruzione permanente del porto di Charleston sarebbe ingiustificabile, e che identico è il giudizio della Francia; constata poi che gli Americani non hanno l'intenzione di distruggerlo in modo permanente.

Costantinopoli, 14 *febbraio*.

La risposta della Servia alla protesta della Porta è rimasta nei limiti della autonomia acquistata senza oltrepassare i diritti riconosciuti. Le spiegazioni date sono rassicuranti.

Parigi, 15 *febbraio*.

Leggesi nel *Moniteur*:

Un rapporto del generale Bonard dà i dettagli della presa di Bienhou dopo ostinata resistenza. La possessione della bassa Cocincina è in conseguenza assicurata.

Varsavia, 13. Le chiese furono riaperte.

Berlino, 14 *febbraio*.

Alla Camera dei deputati venne presentata la seguente mozione, appoggiata da 151 deputato:

« La Prussia è interessata a non ritardare il riconoscimento del Regno d'Italia ».

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

15 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 68 25
C. d. m. in c. 68 40 50 60 70 40 60 50 75 50 65 50 — corso legale 68 52
Id. 6[10 pag. 1 genn. C. della m. in c. 68 25 23 50 — in liq. 68 45 40 50 50 40 45 p. 28 febb.

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 10 1[2) Gran ballo paré-masqué a benefizio degli operai invalidi.

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *La signora di Saint-Tropez.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7[2) Opera *Rigoletto* — ballo *La fata Urgella.*

SCRIBE. (7 3[4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *La vie indépendante.*

D'ANGENNES. (7 1[2). Comp. francese Bozia et Bary: *Gentil Bernard.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *'L rispet uman.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Ella è pazza!*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Denari, gloria e donne* — ballo *L'uomo senza testa.*

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO

Si notifica che l'impresa della provvista alla Regia Marina nel dipartimento settentrionale (Golfo della Spezia) di metri cubi 1500 CERRO in Pianzoni, per la somma complessiva di L. 193000, di cui in avviso d'asta 27 gennaio 1862, venne deliberata nell'incanto praticatosi il giorno d'oggi, 11 febbraio, col ribasso di L. 2, 53 per cento.

Che il termine utile (fatali) per proporre ulteriori ribassi non minori del ventesimo scade a mezzodì del giorno 26 corrente febbraio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, N. 14, non che negli uffici dei Commissariati di marina a Genova e Livorno.

Torino, addì 11 febbraio 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

ECONOMATO GENERALE R. A.

AVVISO D'ASTA

Al mezzodì del 29 marzo prossimo venturo, in Torino, nell'ufficio dell'Economato Generale, si esporrà all'asta pubblica la locazione per 12 anni a partire dall'11 novembre 1862, della tenuta di Casanova, della superficie complessiva di ett. 2070, 53, eguali a giornate 5133, 93, ripartita in cinque lotti, posta nei territorii di Carmagnola e Poirino.

Il piano generale di detta tenuta colla partizione dei lotti ed i capitoli locatizi, sono visibili in Torino, nell'ufficio dell'Economato Generale, in via S. Maurizio, n. 6, ed in Casanova presso l'economo locale.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 17 febbraio e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di luglio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

CITTÀ DI PINEROLO

Avviso d'incanto e deliberamento definitivo.

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di diminuzione del vigesimo, sabato 22 febbraio corrente, alle ore 2 pomeridiane, avanti la Giunta Municipale di questa città si terrà un nuovo incanto con successivo definitivo deliberamento, all'estinzione di candela vergine, per l'appalto delle opere di costruzione di una nuova manica della Caserma di cavalleria di questo Municipio, a favore di chi farà il maggiore ribasso di un tanto per cento ai prezzi di perizia, ridotti ora alla complessiva somma di L. 153615.

Le offerte non potranno essere minori di 1/4 per cento in ribasso, e dovranno essere guarentite col deposito in contanti, o con cedole o cartelle del Debito Pubblico al portatore per il valore nominale di L. 16500.

E come meglio dall'appostto avviso d'asta stampato in data d'oggi, e che si manda pubblicare nelle principali città e comuni, del quale, come di ogni altro documento relativo chiunque potrà avere comunicazione in questa segreteria Municipale in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Pinerolo, il 13 febbraio 1862.

Avv. ALOVISIO segr. del Municipio.

CONGREGAZIONE DI CARITA'
DI RIVALTA

Il secondo incanto degli stabili appartenenti alla Congregazione di Carità di Rivalta, ed all'asilo infantile Bionda, componenti la vigna Boeris, più casa con forno, distinti in 23 lotti, il cui prezzo al seguito delle offerte fatte nel primo incanto rileva in complesso alla somma di L. 43569, 49, avrà luogo domenica prossima 16 corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala delle congreghe del Consiglio di detta opera pia in Rivalta.

Compiuto l'incanto a lotti seperati sarà aperto il deliberamento a lotti riuniti giusta le condizioni della vendita, visibili da chiunque negli uffici della congregazione dove sono depositati tutti i relativi documenti. Si potranno eziandio avere esplicite nozioni dal presidente di detta opera pia in Torino, via Alfieri, n. 9.

AVVISO

Sulla richiesta di Bosco Giacinto, Carlo Girolamo e Giuseppe fu Gioanni Antonio, clienti del procuratore dei poveri, in Torino, e con atto dell'usciere Losero degli 8 dicembre 1861, Maria Bosco ed Agostino coniugi Becchio, domiciliati in Lione (Francia) furono citati a comparire in via ordinaria, entro il termine di giorni 60, nanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedere ordinarsi la divisione a termini di legge dell'eredità morendo dismessa da Gioanni Antonio Bosco, e la dismissione a favore dei richiedenti di uno stabile sito sulle fini di Orbassano, descritto nel detto atto.

Torino, 12 febbraio 1862.

Beauregard sost. proc. dei poveri.

CARLINI FRANCESCO
PROCURATORE CAPO

Tiene il suo officio in Torino, via Bellezia N. 7, piano primo, dietro il Palazzo di Città.

SEGGIOLONE A LETTO

SEDIE imbottite L. 3, 50; SOFA', SEGIOLONI e SEDIE elastici. Via Lagrange N. 36.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione Militare

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 27 del corrente mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell'Amministrazione militare, all'appalto delle infradesignate provviste:

Num. degli articoli	DETTAGLIO DEGLI OGGETTI DA PROVVEDERSI	Num. dei lotti	Quantitativo per cadun lotto	PREZZO	MONTARE di cadun lotto
1	CRAVATTE in lana rossa . . .	4	N· 9300	L. 0,830 caduna	L. 8075
2	GALLONI rossi di lana (frisè) per berretti	2	Metri 20000	» 0,220 cad. met.	» 4460
3	GUANTI bianchi di cotone a maglia	3	Paia 5000	» 0,750 cad. paia	» 3750
4	SPALLINI in lana per fanteria	4	» 10000	» 3,00 id.	» 30000

L'introduzione dovrà essere fatta nel magazzino generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino, nel termine stabilito dai relativi capitoli.

Le condizioni d'appalto e campioni sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, piano 2.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata, deposta su tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui vogliono far partito.

Torino, addì 11 febbraio 1862. *Per detto Ministero, Direzione Generale*
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

Noi rammentiamo alle persone sofferenti che il signor SIÈGEL continua con buon successo le sue cure istantanee dei calli ai piedi, durezze, occhi di pernice fra un dito e l'altro ed unghie incarnate senza far tagli o dar sensi del più lieve dolore. Il signor SIÈGEL riceverà ancora per 15 giorni. — Consulta tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane, via Barbaroux, num. 29, piano primo.

UNICA MEDAGLIA *aggiudicata ai pettorali*

all'Esposizione Universale di Parigi (1855)

Confetti aggradevolissimi, ed il più efficace pettorale contro il grip, i reumi, le tossi ostinate e le affezioni di petto. — *Prezzo fr.* 1, 50 *la scatola*; *cent.* 75 *la* 1/2 *scatola.* Deposito generale in Torino, alla Banca Ranco, Silvetti e Comp. e presso i principali farmacisti. — Casa centrale a Ginevra.

GIURISPRUDENZA
DEL CODICE CIVILE

dell'Avvocato CRISTOFORO MANTELLI

Chi desidera acquistare i 16 volumi di detta Collezione rivolgasi con lettera *franca* al signor Agostino Boriglione in Alessandria.

SEMENZA BACHI DA SETA

Bukarest, *razza milanese* — **Anatolia**, *Crisallia* — **Macedonia**, *Prelip.*

La semente è accompagnata da regolari attestati di provenienza, e dai bozzoli da cui fu estratta sui quali si *garantisce un identico prodotto.* — Presso C. *BARONI, Torino, via Finanze, n.* 1, *piano* 1, *angolo con via Nuova.*

AVVISO

Si desidera fare acquisto di una vigna o piccola cascina nei dintorni di Torino; e rilevare un negozio o piccola fabbrica pure ivi. — Dirigersi *franco* alla Casa Commissionaria in via Stampatori, num. 5, piano 1., Torino.

DA AFFITTARE
al San Martino 1862.

CASCINA denominata *Le Prese*, territorio di Moretta, circondario di Saluzzo, di giornate 64, (ettari 24, 38), tra campi e prati, con adacquaggio sicuro; dirigersi al geometra Museo al castello di Sommariva del Bosco, ed in Torino alla segreteria del signor marchese Seyssel d'Aix, casa propria, via Bogino, num. 12.

FARMACIA piazzata

Da vendere, in una delle migliori posizioni di Torino. — Recapito alla farmacia Bogino, via Nizza e Corso del Re.

Occasione favorevole

Una persona volendo stabilirsi all'estero offre a vitalizio L. 100,000 in beni stabili del reale valore di L. 170,000, siti in Lomellina, vicino ad una stazione ferroviaria da Pavia ad Alessandria, mediante interesse del 3 p. 0/0 da pagarsi per sè, nipoti e parente coi pronipoti. Le L. 70,000 con more da concertarsi. Dirigersi con lettera franca alle iniziali A. S. — Torino.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile a Porta Susa, attiguo al mercato delle legna. — Le opportune nozioni si possono avere dal signor notaio Taccone, via delle Orfane, N. 16 piano 2.o

VENDITA di num. 80 ROVERI, di grosso fusto, Cascina Perisuolo, fini di Sciolze.

NOTIFICANZA

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, e per tutti gli altri che di ragione, si rende noto che il sottoscritto con tutto il giorno 31 dicembre p. p. ha volontariamente cessato dall'esercizio della professione di procuratore nella città di Genova.

Torino, 2 febbraio 1862.

Nicolò Domenico Raineri.

AVVISO

Si perdono centinaia di bastimenti al mese (vedi Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia 26 agosto 1858) per ignoranza dei professori di marina, i quali non sanno insegnare ai capitani dei bastimenti l'ora in cui deve crescere e mancare l'acqua del mare; il bastimento non può naufragare se non urta un corpo duro nella mancanza d'acqua.

A tale scopo vennero offerte L. 5,000 in cedole invitando tutti i professori di nautica a dare l'ora del flusso e riflusso del mare il dì 28 settembre 1861; nessuno si presentò (vedi Esposizione Italiana) ciò prova che nessun professore, comandante di marina, si trova capace.

Il tutto si può salvare mediante l'orologio del signor Oletti, unico al mondo a sapere l'avvenire del crescere e mancare l'acqua del mare; premiato con medaglia dal R. Istituto lombardo per orologio LUNI-SOLARE da tasca; vendibile in *Torino, via del Gallo, n.* 4.

Lire 500 a colui che proverà il contrario.

OLETTI PIETRO.

DA VENDERE

CASA in Torino, rimpetto alla chiesa del Carmine e via delle Scuole, nn. 5 e 7, dell'annuo reddito di L. 1[illegible]00.

Dirigersi ivi dalle 2 [illegible] e 4.

BENI DA AFFITTARE

Le possessioni denominate Risciolo, Ponzana e Prealba, situate nei territorii di Ponzana, Cameriano e Casalino, provincia di Novara, del totale quantitativo di ettari 317, 55, 00, 52, eguali a pert. 4, 851, 16; le due prime fra loro attigue, l'ultima a poca distanza di quelle, esercite presso che intieramente a prato irrigatorio e a risara da vicenda;

Sono dotate di competenti ragioni d'acqua per la completa loro irrigazione, e fornite di tutti li caseggiati di civile abitazione, e di massarezzo, di magazzini, corti, orti ed aja da riso; di una pista a doppio ordine di pistoni e trebbiatojo a Risciolo, e di altra pista ad un solo ordine di pistoni alla Prealba;

Dal proprietario nobile Collegio Caccia, eretto in Torino, si vogliono affittare in un sol corpo, per un dodicennio a partire dalli 11 novembre 1863, e per trattare di detto affitto, sono invitati gli aspiranti al medesimo di presentarsi il 13 venturo marzo in Novara, nella sala delle congreghe dell'illustrissima Amministrazione di detto nobile Collegio posta al pian terreno nel palazzo del signor cav. Lodovico Gautieri, sotto il civ. num. 528, ove in seguito alle offerte che verranno fatte, la stessa amministrazione accetterà quella che sarà migliore, così ad essa piacendo e non altrimenti.

Il capitolato d'affitto è fin d'ora ostensibile in Novara presso il notaio coll. avv. Carlo Caretti, al civ. num. 323, contrada del Monte di Pietà, e il signor ingegnere Gio. Speciani cancelliere e tesoriere di detto Collegio, al civ. num. 194, contrada dell'Ospedale Maggiore.

Avvertendo che le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 6000 o in contanti, o in cedole, o con avallo idoneo e beneviso alla detta amministrazione, e che sarà ammesso sino alle ore 3 pomeridiane del 27 di detto marzo, l'aumento non minore del vigesimo all'offerta che sarà stata nella detta trattativa accettata.

PENNE METALLICHE **PERRY e C· Londra.** Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

Una damigella di condizione maestra, superiormente approvata anche per la lingua francese, già addetta ad un pubblico istituto di educazione nella capitale, desidera collocarsi istitutrice o damigella di compagnia presso distinta famiglia. — Dirigersi alla signora Marianna Rossi nata Patetta, via del Seminario, n. 7, piano 3, Torino.

SOCIETA' PROPRIETARIA
DELL'EDIFICIO FILODRAMMATICO
DI TORINO

I socii ed altri interessati sono invitati ad intervenire all'Adunanza generale che avrà luogo lunedì, 17 febbraio 1862, alle ore 1 1/2 pomeridiane, nell'edificio sociale, all'oggetto di deliberare su di un'offerta per la vendita di detto edificio, e su quelle altre proposte che potranno venir presentate.

Il Consiglio d'Amministrzione.

Grande assortimento
DI PARACQUA IN SETA
da L. 6 *a* 25.
Portici del Palazzo di Città, n. 18.

INCANTO DI STABILI

Il sottoscritto segretaro della giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale di circondario di Mondovì fa noto a chi spetta che alle ore 11 antimeridiane del 6 prossimo marzo, nell'ufficio di giudicatura tenuto al piano terreno della casa comunale, in contrada dei Morelli, procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto in sei distinti lotti di parte degli stabili caduti nel fallimento del signor Pietro Francesco Quaglia, già domiciliato nel luogo di Bastia ad instanza dei sindaci del fallimento predetto, ed al successivo deliberamento dei medesimi a favore dell'ultimo e miglior offerente, ed alle condizioni di cui nel relativo tiletto del 31 dicembre ultimo scorso, del quale non che della relativa perizia e tipi potrà chiunque avere visione nella segreteria della giudicatura sullodata in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili a vendersi.

Lotto 3 in perizia.

Cascina denominata Airale posta nel concentrico di Bastia, della superficie di ettare 26 41 45 (giornate 69 32 07) tra campi, prati, vigne, boschi e gerbidi sui territori di Bastia e Mondovì, nelle regioni Viecca, Cantonata, Valle del Tanaro, San Fiorenzo Gattere, Alma, Buschetta, Braia, Della Nave e San Quintino, stata valutata in perizia L. 37534 84.

Lotto 4 in perizia

Cascina denominata dei frati sul territorio di Bastia, della superficie di ettari 22 41 22 (giornate 58 81 11) tra campi, prati, vigne e boschine sui territorii di Bastia, Clavesana e Carrù, nelle regioni Deiso, piano di S. Pietro e Gorgasso, stata valutata lire 24,213 56.

Lotto 5 in perizia.

Cascina denominata Val d'Ellero sul territorio di Mondovì, del quantitativo di ettari 22 67 70 (giornate 59 52) tra campi prati, vigne e boschine sul territorio predetto di Mondovì nelle regioni val d'Ellero e Botto, stata valutata lire 26,043 60.

Lotto 6 in perizia.

Piccola casa civile posta nel concentrico di Bastia, ora ad uso della scuola infantile, peritata lire 800.

Lotto 7 in perizia.

Parte del palazzo e giardino, posti nel concentrico di Bastia, da separarsi verso ponente, della superficie di are 19 90 (tavole 52 02) estimata unitamente alla metà dei vasi vinari ivi esistenti, lire 3600.

Lotto 8 in perizia.

L'altra parte del palazzo e giardino, posti nel concentrico di Bastia da spiccarsi a levante, della superficie di are 22 85 (tavole 59 11) estimata unitamente all'altra metà dei vasi vinari ivi esistenti il. 3600.

Carrù il 31 gennaio 1862.

Notaio Sebastiano Turbiglio Segr. com.

FALLIMENTO

di Vincenzo Bergagna, già oriuolajo, e domiciliato in Torino, via Bertola, n. 9.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Vincenzo Bergagna, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, libri registri e carte di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico Angelo Ignazio Geninati domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Gioanni Canaveri, alli 26 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala di detto tribunale.

Torino, 12 febbaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Elisa Diligent, già negoziante in lingerie, e ricami, e domiciliata in Torino, nella Galleria Natta, N. 4.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detta Elisa Diligent, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, e di commercio di proprietà della fallita, ha nominato sindaco provvisorio il signor not. Giuseppe Ghilia esercente e domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Gioanni Canaveri alli 26 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 12 febbraio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

SENTENZA

Li negozianti Bert Davide e Giacomino Pietro, già residenti in Riclaretto, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con sentenza 23 gennaio 1862 del signor presidente giudice per la sez. Dora di Torino, furono condannati al pagamento a favore del signor Stefano Aubert, residente in Torino, qual consolidatario della ditta Cagnassi e Aubert, già corrente in questa città, della somma di L. 445, cent. 60, importare merci loro somministrate, coi relativi interessi mercantili dalla giudiciale demanda e colle spese, a pena dell'arresto personale, e con sentenza esecutoria non ostante appello e senza cauzione.

Torino, 12 febbraio 1862.

Bodrone sost. Baretta.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'oggi dell'usciere Giovanni Maria Chiarle, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne notificato a mente dell'art. 61 del cod. proc. civ., al signor Tommaso Scarafiotti, d'incerto domicilio, residenza e dimora, la sentenza del prelodato tribunale colla quale si ordinò l'unione della causa del medesimo con quella della attrice ragion di commercio Perotti e Tavernier, sotto la firma del socio rappresentante Tavernier Francesco e Giuseppe Panasso, residenti in questa città, fissando pella spedizione del merito l'udienza del secondo lunedì dopo l'intimazione della sentenza stessa relativa alla domanda per essa ditta attrice promossa pella rappresentazione dei fitti della casa costrutti sul terreno di provenienza dell'avv. Angelo Baricalla, posto in questa stessa città, e pella deputazione d'economo pella percezione dei fitti anzidetti, condannando il contumace Scarafiotti nelle spese liquidate in L. 45.

Torino, 12 febbraio, 1862.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Il signor Giovanni Becchis, proprietario del negozio in telerie, posto in Torino, via del Palazzo di Città, casa Rey, si associò il signor Giuseppe Paglieri, da molti anni suo primo commesso.

Detta società ebbe principio il 1 luglio 1861, ed è durativa d'anno in anno.

La ragion sociale si è Giovanni Becchis e Paglieri. L'uso della firma è comune ad ambi i socii.

Torino, 10 febbraio 1862.

Gio. Becchis
Gius. Paglieri.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 10 corrente mese, dell'usciere Francesco Roccia, addetto alla giudicatura di Borgo Dora in Torino, venne notificata secondo il prescritto della legge sull'instanza del signor Pietro Giacobino, quale tutore delli minori Augusto, Maria, Amalia ed Ernestina Giacobino fu Giacomo, residente in questa città, notificata al sig. Gaspare Grosso, già domiciliato in detta sezione, ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza dal signor giudice della stessa sezione proferta in di lui odio e contumacia nel 5 febbraio corrente, colla quale si dichiarò lecito allo stesso Giacobino di esigere dalla tesoreria del circondario di Torino, li tre mandati di lire 217, 50 caduno giacenti presso la stessa segreteria, a favore del medesimo Grosso, per saldo fitto del secondo semestre 1859 e dei due semestri 1860, di cui in detta sentenza, colla condanna di esso Grosso nelle spese liquidate in L. 37, 80, oltre alle successive.

Caus. Rochetti Gius. proc.

RISOLUZIONE E RICONSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura delli 16 gennaio 1862, venne dichiarata risolta la società corrente in Alessandria, sotto la firma di Be, Parassole e Robone, ed ogni attivo e passivo della medesima consolidato nelli consocii Alessandro Parassole e Carlo Robone, che continueranno lo stesso commercio sotto la ditta Parassole e Robone, l'uso della quale è comune alli due socii.

NOTIFICAZIONE.

Lo stabile alpestre, posto in territorio di Campertogno, nella valle d'Artogna, e nelle regioni Giare ed Erta, proprio della cappellania laicale di San Pietro, eretta in Guare frazione di Campertogno, estimato L. 1423, 80, con verbale 6 corrente, ricevuto dall'infrascritto segretario per tal uopo delegato, venne deliberato al signor Sceti Paolo fu Giacomo di Pioda, per il prezzo di L. 1703, e con tutto il 21 pur corrente scade il termine per l'aumento del sesto.

Scopa, 11 febbraio 1862.

Il segr. di giudicatura
Valese.

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.